

INDICE SOMMARIO

Presentazione di <i>Tomaso Epidendio e Elisabetta Rosi</i>	v
Gli autori	xxi

CAPITOLO 1

LEGALITÀ (RISERVA DI CODICE)

Leading case: Cass., Sez. Unite, 24 ottobre 2019 (dep. 3 marzo 2020), n. 5844

di *Francesco Mazzacava*

SEZIONE I. – *Legalità e giurisprudenza: il caso Contrada e la risposta delle Sezioni Unite*

1. Rilievi introduttivi	1
2. All’origine della questione: la giurisprudenza della Corte europea sul principio di legalità.	2
3. La sentenza Contrada c. Italia	5
4. La replica dei giudici nazionali	8

SEZIONE II. – *Gli argomenti delle Sezioni Unite nel panorama giurisprudenziale nazionale e sovranazionale*

1. L’esecuzione delle sentenze della Corte europea nei confronti dei “fratelli minori”.	9
2. La portata generale della sentenza Contrada: parametri oggettivi e soggettivi nel giudizio di “prevedibilità” della condanna	12
3. Il requisito della natura “consolidata” della giurisprudenza della Corte europea	18
4. Il fondamento legale del concorso esterno in associazione a delinquere di tipo mafioso	20
5. Principio di legalità e ruolo della giurisprudenza.	25

SEZIONE III. – *Riflessioni conclusive e prospettive future*

1. Quale sorte per i “fratelli minori” di Contrada?	28
2. Verso una convergenza tra legalità nazionale e legalità europea?.	32
<i>Bibliografia</i>	36

CAPITOLO 2

**PRINCIPIO DI SPECIALITÀ, CONCORSO APPARENTE DI NORME,
CONCORSO DI REATI ED IPERTROFIA SANZIONATORIA**

Leading case: Cass., Sez. Unite, 23 febbraio 2017 (dep. 28 aprile 2017), n. 20664

di *Giulio Vanacore*

1.	Introduzione. Le Sezioni Unite “Stalla” ed il rapporto tra l’art. 640- <i>bis</i> c.p. e l’art. 316- <i>bis</i> c.p.	41
2.	Il concorso apparente di norme	45
3.	Tesi monistica <i>versus</i> tesi pluralistiche nel concorso apparente di norme	48
3.1.	Nessun dubbio ormai sulla interpretazione di “più leggi penali o più disposizioni” e di “stessa materia”	48
3.2.	Il vero cuore del tema: la “specialità”	50
3.2.1.	La specialità in astratto	50
3.2.2.	La specialità unilaterale <i>versus</i> la specialità bilaterale o reciproca	51
3.3.	Le tesi pluralistiche: l’esaltazione dell’elemento ‘valoriale’. La sussidiarietà implicita, la consunzione e l’assorbimento. Il <i>ne bis in idem</i> sostanziale	54
4.	L’inamovibilità della Cassazione: non esiste altra tesi all’infuori della specialità unilaterale in astratto. Tre sentenze a Sezioni Unite	56
4.1.	Le Sezioni Unite n. 47164/2005	56
4.2.	Le Sezioni Unite n. 1235/2011	61
4.3.	Le Sezioni Unite n. 1963/2011	64
5.	Conclusioni	67
	<i>Bibliografia</i>	68

CAPITOLO 3

IMPUTABILITÀ

Leading case: Cass., Sez. Unite, 25 gennaio 2005 (dep. 8 marzo 2005), n. 9163;

Cass., Sez. I, 16 aprile 2019 (dep. 8 agosto 2019), n. 35842

di *Grazia Maria Vagliasindi*

SEZIONE I. – *Imputabilità e vizio di mente: i leading cases*

1.	Imputabilità e vizio di mente: inquadramento generale	69
2.	I <i>leading cases</i> in tema di imputabilità e vizio di mente	73
2.1.	I disturbi della personalità: Cass., Sez. Unite, 25 gennaio 2005, n. 9163, Raso	73
2.1.1.	Gli orientamenti scientifici	75
2.1.2.	Le oscillazioni giurisprudenziali	77
2.1.3.	Principi di diritto e <i>rationes decidendi</i>	81
2.2.	Il giudice e gli accertamenti degli esperti: Cass., Sez. I, 16 aprile 2019, n. 35842	86

SEZIONE II. – *I successivi itinerari giurisprudenziali*

1.	Gli itinerari giurisprudenziali successivi ai <i>leading cases</i>	93
----	--	----

1.1. Gli itinerari giurisprudenziali successivi alla sentenza Cass., Sez. Unite, 25 gennaio 2005, n. 9163, Raso	94
1.2. Gli itinerari giurisprudenziali successivi alla sentenza Cass., Sez. I, 16 aprile 2019, n. 35842	102
1.3. Ulteriori itinerari giurisprudenziali	104

SEZIONE III. – *Considerazioni conclusive*

1. Stato dell’arte e prospettive	109
<i>Bibliografia</i>	113

CAPITOLO 4

CAUSALITÀ

Leading case: Cass. pen., Sez. Unite, 10 luglio 2002 (dep. 11 settembre 2002), n. 30328

di *Tomaso Epidendio*

1. Alcune premesse su “diritto giurisprudenziale”, <i>leading case</i> e costruzione del “caso giuridico”	115
1.1. La categoria della “probabilità logica” e il caso giuridico nella Franzese.	116
1.2. I problemi applicativi delle Sezioni Unite “Franzese”	120
2. Gli sviluppi della “Franzese” e la sentenza “Thyssenkrupp”	122
3. Per una critica “concettuale” del diritto giurisprudenziale sulla causalità.	126
3.1. La “scientificità” della “base causale” e il terzo <i>leading case</i>	129
4. Conclusioni	130
<i>Bibliografia</i>	132

CAPITOLO 5

OFFENSIVITÀ

**RAPPORTI CON LA “PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO”
NEI REATI CON SOGLIE DI PUNIBILITÀ**

Leading case: Cass., Sez. Unite, 25 febbraio 2016 (dep. 6 aprile 2016), n. 13681

di *Donato Vozza*

SEZIONE I. – *Il leading case delle Sezioni Unite su particolare tenuità del fatto e reati con soglie di punibilità*

1. La particolare tenuità del fatto quale banco di prova della distinzione tra esiguità ed inoffensività	135
2. Le contrapposte vedute sulla compatibilità tra particolare tenuità del fatto e reati con soglie di punibilità	141
2.1. Le argomentazioni a favore dell’applicabilità della particolare tenuità del fatto ai reati con soglie di punibilità.	142
2.2. Le argomentazioni contrarie all’applicabilità della particolare tenuità del fatto ai reati con soglie di punibilità.	145
3. Sui confini tra principio di offensività e particolare tenuità del fatto nell’“intervento chiarificatore” delle Sezioni Unite.	147

SEZIONE II. – *Gli orientamenti giurisprudenziali successivi in tema di soglie di punibilità*

1. Una lettura sistematica della giurisprudenza di legittimità successiva all'intervento delle Sezioni Unite	151
1.1. La guida in stato di ebbrezza	151
1.2. Gli illeciti penal-tributari.	154
1.3. Ulteriori fattispecie con soglie di punibilità	158

SEZIONE III. – *Spunti finali sul diritto penale giurisprudenziale in tema di soglie di punibilità e particolare tenuità del fatto*

1. Brevi considerazioni sulla pronuncia delle Sezioni Unite all'indomani dell'entrata in vigore dell'art. 131- <i>bis</i> c.p.	162
2. Verso la riforma della disciplina della particolare tenuità del fatto ed il ruolo interpretativo della giurisprudenza di legittimità	165
<i>Bibliografia</i>	166

CAPITOLO 6

SCRIMINANTI

LEGITTIMA DIFESA E LEGITTIMA DIFESA NEL DOMICILIO

Leading case: Cass., Sez. III, 10 ottobre 2019 (dep. 10 dicembre 2021), n. 49883

di Antonio Corbo

SEZIONE I. – *Profili generali in tema di legittima difesa e leading case*

1. Premessa	170
2. La legittima difesa	170
2.1. Fondamento e profili generali	171
2.2. Presupposti	171
2.3. Requisiti della difesa	173
3. Legittima difesa putativa ed eccesso colposo in legittima difesa	176
3.1. La legittima difesa putativa	176
3.2. L'eccesso colposo in legittima difesa	177
4. Le disposizioni legislative in tema di legittima difesa nel domicilio	179
5. Il <i>leading case</i> : Cass., Sez. III, 10 ottobre 2019, n. 49883	180
5.1. Le indicazioni su presupposti e limiti della legittima difesa nel domicilio	181
5.2. Le indicazioni sulla configurabilità della legittima difesa nel domicilio putativa	184
5.3. Le indicazioni sulla causa di non punibilità di cui all'art. 55 secondo comma c.p.	185
5.4. L'applicazione dei principi nella fattispecie esaminata	187

SEZIONE II. – *Gli itinerari giurisprudenziali successivi*

1. Osservazioni preliminari	188
2. Le prime decisioni dopo la riforma	188

3.	Le decisioni successive a Cass., Sez. III, 10 ottobre 2019, n. 49883	189
3.1.	Cass., Sez. V, 19 dicembre 2019, n. 12727 del 2020	189
3.2.	Cass., Sez. I, 15 gennaio 2020, n. 13191	190
3.3.	Cass., Sez. I, 20 febbraio 2020, n. 14161.	192
3.4.	Cass., Sez. V, 12 dicembre 2019, n. 19065 del 2020	192
3.5.	Cass., Sez. I, 20 febbraio 2020, n. 21794.	195
4.	Le più recenti decisioni	196

SEZIONE III. – *Prognosi di future evoluzioni*

1.	La necessità di un confronto con le opinioni della dottrina.	198
2.	La fattispecie di cui al secondo e terzo comma dell’art. 52 c.p.	198
2.1.	I presupposti applicativi tipizzati dal legislatore	198
2.2.	Attualità del pericolo, necessità di difesa e proporzione	199
3.	La fattispecie di cui al quarto comma dell’art. 52 c.p.	202
3.1.	I presupposti applicativi tipizzati dal legislatore.	202
3.2.	I presupposti richiamati <i>per relationem</i> , il pericolo di offesa e la necessità di difesa	204
4.	La legittima difesa nel domicilio putativa	207
5.	L’eccesso colposo di cui al secondo comma dell’art. 55 c.p.	208
6.	Conclusioni	211
	<i>Bibliografia</i>	213

CAPITOLO 7

ELEMENTO SOGGETTIVO DEL REATO

Leading case: Cass., Sez. Unite, 24 aprile 2014, dep. 18 settembre 2014, n. 38343

di *Giuseppe Luigi Fanuli*

SEZIONE I. – *Le “mobili frontiere” tra dolo e colpa: il caso ThyssenKrupp e la svolta delle Sezioni Unite*

1.	Premessa	215
2.	L’evoluzione della giurisprudenza precedente. Il criterio classico dell’“accettazione del rischio”	217
2.1.	L’orientamento che richiama la c.d. prima formula di Frank	219
2.2.	Il criterio del “bilanciamento”	222
3.	Le Sezioni Unite sul caso “Thyssen”: una summa di diritto giurisprudenziale sull’elemento soggettivo del reato	223
3.1.	Profili teorici della distinzione.	228
3.2.	Problematiche di natura probatoria. Gli “indicatori esteriori”	231

SEZIONE II. – *Gli indirizzi giurisprudenziali successivi*

1.	Dalla “dogmatica delle formule” alla “pratica degli indicatori”. Una nuova stagione giurisprudenziale	236
2.	La prova del dolo di omicidio nell’attività medica. Il “caso Santa Rita di Milano”	240

3.	Il perdurante problema della colpa con previsione. Il “caso Costa Concordia”	243
4.	Gli indicatori del dolo eventuale nel complesso “caso Vannini”	246

SEZIONE III. – *Questioni aperte e prospettive future*

1.	Verso la “costruzione” del dolo eventuale per specifici settori dell’ordinamento?	250
2.	Aperture ad un possibile contributo delle scienze nell’accertamento dell’elemento soggettivo del reato	252
	<i>Bibliografia</i>	255

CAPITOLO 8

DOLO

Leading case: Cass., Sez. V, 23 febbraio 2015 (dep. 4 giugno 2016), n. 23992; Cass., Sez. Unite, 23 giugno 2016 (dep. 29 settembre 2016), n. 40516

di *Giandomenico Salcuni*

SEZIONE I. – *Dolo eventuale e malattie sessualmente trasmissibili*

1.	Il principio di diritto della Cassazione e la vicenda processuale	259
2.	Le motivazioni della Corte di Cassazione	261
3.	Il tentativo di rileggere il dolo eventuale alla luce del principio di determinatezza iniziato dalle Sezioni Unite	262
4.	Gli elementi di forza delle Sezioni Unite Thyssenkrup ripresi dalla giurisprudenza successiva	266
5.	La prova del dolo eventuale declinato in chiave volontaristica	269
6.	Il dolo come volontà: il ruolo attribuito e da attribuire alla formula di Frank.	273
7.	La validità della definizione dell’art. 43 c.p. e la necessità di ricostruire il concetto di volontà in chiave giuridica.	275
8.	L’inciso « secondo l’intenzione » di cui all’art. 43 come caratterizzante il concetto di volontà (orientata ad un fine)	278
9.	Dolo eventuale e malattie sessualmente trasmissibili	280
10.	Dolo eventuale, selezione degli indicatori e <i>in dubio pro reo</i>	284

SEZIONE II. – *La compatibilità del dolo d’impeto con l’aggravante della crudeltà*

1.	La vicenda processuale.	286
2.	L’ordinanza di remissione alle Sezioni Unite	287
3.	La decisione delle Sezioni Unite sul dolo d’impeto	288
4.	L’aggravante della crudeltà	289
5.	Il dolo d’impeto e la compatibilità con l’aggravante della crudeltà	293
5.1.	Le tesi che apparentemente affermano l’incompatibilità strutturale fra aggravante della crudeltà e dolo d’impeto	295

5.2. L'aggravante della crudeltà fra "diritto penale del fatto" e "diritto penale d'autore".	296
6. Conclusioni	297
<i>Bibliografia</i>	298

CAPITOLO 9

DELITTO TENTATO

Leading case: Cass., Sez. Unite, 17 luglio 2014 (dep. 16 dicembre 2014), n. 52117

di *Riccardo Orlandi*

SEZIONE I. – *Introduzione e caso-guida*

1. I due modelli di tentativo tra dottrina e giurisprudenza.	305
2. Il tentativo come titolo autonomo di reato	310
3. Il confine tra tentativo e consumazione. Il limite positivo.	312
4. Atti preparatori e atti esecutivi. Il limite negativo	315
5. Il reato impossibile.	319

SEZIONE II. – *I criteri di accertamento del tentativo nella giurisprudenza*

1. L'idoneità degli atti. Possibilità e probabilità nel paradigma causale.	322
1.1. La base di accertamento dell'idoneità	330
2. L'univocità degli atti tra oggettivismo e soggettivismo.	331
3. Il dolo del tentativo	335

SEZIONE III. – *Considerazioni conclusive*

1. Conclusioni	337
<i>Bibliografia</i>	337

CAPITOLO 10

CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

Leading case: Cass., Sez. Unite, 24 maggio 2012 (dep. 20 settembre 2012), n. 36258

di *Manuel Bianchi*

SEZIONE I. – *Il dogma causalistico nel concorso di persone e la conseguente inammissibilità di una partecipazione criminosa secondo differenti titoli di reato*

1. Premessa	341
1.1. Illustrazione del <i>leading case</i> : Cass., Sez. Unite, 24 maggio 2012, n. 36258, P.G. e Biondi	343
1.2. Collocazione del <i>leading case</i> nel contesto giurisprudenziale e dottrinale coevo e delineazione dei suoi caratteri: la speciale attitudine a costituire un "argomento" che interdice ogni possibile soluzione alternativa	345

SEZIONE II. – *L'apparente "fedeltà" della giurisprudenza successiva al caso-guida*

1. Premessa	347
2. Le variegata ipotesi di partecipazione criminosa secondo differenti titoli di reato	350
2.1. Favoreggiamento reale e corruzione/usura?	350
2.2. Favoreggiamento (personale o reale) e detenzione a fini di spaccio?.	353
2.3. Concorso secondo l'ipotesi lieve (art. 73 comma 5 d.P.R. n. 309/1990) in altrui condotta non lieve (art. 73 commi 1 e 4 d.P.R. n. 309/1990)?.	355
2.4. Contributo di "mera" violenza sessuale in violenza sessuale di gruppo?.	358
2.5. Partecipazione a titolo di riciclaggio in autoriciclaggio?	361

SEZIONE III. – *Una nuova prospettiva: realismo descrittivo e massima aderenza dell'inquadramento giuridico del fatto alla responsabilità personale del soggetto nella cornice del principio di legalità sostanziale (c.d. prevedibilità)*

1. Tre diversi modi di "partecipare" a un reato	366
2. Ricadute processuali e di sistema	369
<i>Bibliografia</i>	372

CAPITOLO 11

COLPA

LA RESPONSABILITÀ PENALE COLPOSA IN AMBITO SANITARIO EX ART. 590-SEXIES C.P.: UN BILANCIO CRITICO A CINQUE ANNI DALLA RIFORMA

Leading case: Cass., Sez. Unite, 21 dicembre 2017 (dep. 22 febbraio 2018), n. 8770 di Donato Vozza

SEZIONE I. – *La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario alla luce del leading case Mariotti*

1. La legge Gelli-Bianco tra nobili intenti legislativi e criticità interpretative congenite.	375
2. Le preannunciate questioni interpretative sulla portata della causa di non punibilità della legge Gelli-Bianco	379
3. Il contrasto giurisprudenziale all'indomani dell'entrata in vigore della riforma	383
4. L'intervento delle Sezioni Unite tra profili critici e prospettive evolutive	386
5. Questioni aperte e profili critici della giurisprudenza delle Sezioni Unite.	393

SEZIONE II. – *La giurisprudenza di legittimità post-Mariotti tra spunti applicativi e assestamenti interpretativi*

1. Gli approdi ermeneutici successivi alla sentenza Mariotti	394
--	-----

1.1. Gli orientamenti giurisprudenziali: una analisi sistematica	395
1.2. Il percorso ermeneutico per l'accertamento della colpa in ambito sanitario	402

SEZIONE III. – “*I nodi al pettine*”

1. La responsabilità dell' esercente la professione sanitaria in tempo di Covid-19	404
2. Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario durante lo stato di emergenza epidemiologica da Covid-19.	407
<i>Bibliografia</i>	409

CAPITOLO 12

CIRCOSTANZE DEL REATO

Leading case: Cass., Sez. Unite, 27 aprile 2017 (dep. 9 giugno 2017), n. 28953

di *Antonella Di Stasi*

1. Il <i>leading case</i> Sezioni Unite penali 27 aprile 2017, n. 28953, S	411
1.1. Definizione di circostanze	415
1.2. Criteri di individuazione delle circostanze	418
1.3. Classificazione delle circostanze	422
1.4. Le circostanze ad effetto comune e le circostanze ad effetto speciale; le circostanze indipendenti.	424
2. Le circostanze indipendenti negli itinerari giurisprudenziali successivi al <i>leading case</i>	426
3. Gli interventi legislativi e gli approfondimenti giurisprudenziali in tema di circostanze.	430
3.1. Il giudizio di bilanciamento e le circostanze ad effetto speciale.	431
3.2. Il criterio di imputazione delle circostanze.	437
<i>Bibliografia</i>	443

CAPITOLO 13

REATO TRANSNAZIONALE

Leading case: Cass., Sez. Unite, 31 gennaio 2013 (dep. 23 aprile 2013), n. 18374

di *Elisabetta Rosi*

1. L'arresto Adami quale argomento di diritto giurisprudenziale	445
2. Alcune premesse sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale e sulle modalità del suo recepimento nella legislazione nazionale.	446
2.1. La legge di ratifica 16 marzo 2006 n. 146. Il reato transnazionale	447
2.2. La circostanza aggravante c.d. della transnazionalità	449
3. Il caso all'esame delle Sezioni Unite	451
4. Gli indirizzi giurisprudenziali successivi	455

5. L'evoluzione dell'interpretazione della circostanza aggravante della transnazionalità	457
6. Questioni aperte e prospettive future	460
<i>Bibliografia</i>	463

CAPITOLO 14

CONFISCA

***Leading case:* Corte EDU, Grande Chambre, 28 giugno 2018, G.I.E.M. c. Italia**

di *Tomaso Epidendio*

1. Alcune premesse sul “diritto giurisprudenziale sovranazionale”	465
2. Il caso giuridico della sentenza G.I.E.M. contro Italia nella costellazione dei precedenti sulla confisca.	467
3. La ricezione della giurisprudenza G.I.E.M. nell'ordinamento nazionale.	471
3.1. Presunzione di innocenza e prescrizione	471
3.2. Proporzione e confisca	472
3.3. Persone giuridiche e confisca	474
4. Conclusioni	474
<i>Bibliografia</i>	476

CAPITOLO 15

PENA

**IMMUTABILITÀ DEL GENERE DELLA PENA E
TUTELA DEL CANONE DEL *FAVOR REI***

***Leading case:* Cass., Sez. Unite, 21 giugno 2018 (dep. 24 settembre 2018), n. 40983**

di *Giovanni Capozio*

SEZIONE I. – *La definitiva statuizione dell'applicabilità della disciplina dell'istituto del reato continuato anche a reati appartenenti a diverse categorie e sanzionati con pene eterogenee*

1. La questione sottoposta al vaglio delle Sezioni Unite	478
2. L'univocità contenutistica del dato testuale di cui all'art. 81 c.p. e l'esigenza di preservare il canone del <i>favor rei</i> quali componenti atte a legittimare l'applicazione della disciplina del reato continuato anche in presenza di reati puniti con pene disomogenee	483
3. L'adozione del criterio di calcolo della pena unica progressiva per moltiplicazione e l'esigenza di preservare il genere di pena comminata per il reato satellite quali mezzi attuativi del principio di legalità della pena	492
4. Attenuazione <i>vs.</i> trasfigurazione della pena: il cumulo giuridico quale mero criterio di mitigazione del trattamento sanzionatorio.	502
5. L'aumento di pena da infliggersi mediante il criterio del cumulo giuridico non integra una nuova forma di pena legale ma un mero metodo di computo della sanzione da irrogare	506

SEZIONE II. – *La giurisprudenza successiva alla sentenza “Giglia”: dall’assenza di interpretazioni difformi alla trasposizione del criterio di calcolo della pena unica progressiva per moltiplicazione a fattispecie affini*

1. L’estensione del criterio di calcolo della pena unica progressiva per moltiplicazione, previo mantenimento del genere di pena comminato per la violazione satellite, all’ipotesi di reato aggravato dal ricorrere di una pluralità di circostanze ad effetto speciale. 508

SEZIONE III. – *Il tormentato cammino interpretativo attorno alla definizione dei limiti applicativi della disciplina del cumulo giuridico delle pene*

1. L’approccio formalistico-conservatore della giurisprudenza successiva alla novella del 1974 e la statuizione del divieto di applicabilità del cumulo giuridico nell’ipotesi di concorso tra reati appartenenti a diverse categorie ovvero puniti con pene eterogenee 512
2. La progressiva inversione di rotta verso il riconoscimento dell’applicabilità del cumulo giuridico anche al concorso tra reati puniti con pene disomogenee: dalla parziale presa di posizione della sentenza Zavatti al *revirement* operato dalla sentenza n. 312/1988 della Corte costituzionale 517
3. L’individuazione del criterio della pena unica progressiva per moltiplicazione (previo mantenimento del genere di pena per i singoli illeciti in concorso) quale tassello conclusivo del mosaico interpretativo relativo ai rapporti tra cumulo giuridico e reati puniti con pene disomogenee 521
4. Conclusioni 523

Bibliografia 525

Indice analitico 527

IL CURATORE

Tomaso Epidendio. Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione

Elisabetta Rosi. Consigliere della Corte di Cassazione

GLI AUTORI

Manuel Bianchi. Giudice del Tribunale di Rimini

Giovanni Capozio. Dottore di ricerca in diritto penale — Università di Roma La Sapienza

Antonio Corbo. Consigliere della Corte di Cassazione

Antonella Di Stasi. Consigliere della Corte di Cassazione

Giuseppe Luigi Fanuli. Presidente del Tribunale di Pesaro

Francesco Mazzacuva. Ricercatore di diritto penale — Università di Parma

Riccardo Orlandi. Dottorando di ricerca in diritto penale — Università di Modena e Reggio Emilia

Giandomenico Salcuni. Professore associato di diritto penale — Università di Foggia

Grazia Maria Vagliasindi. Professore associato di diritto penale — Università di Catania

Giulio Vanacore. Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli — Post-doc di diritto penale

Donato Vozza. *Lecturer in Law – University of Roehampton London*

